

MERATE (ces) Un'idea diffusa che spesso spinge le persone a voler "tener lontano l'avvocato" dalla propria vita, è che tale professionista sia necessario soltanto per risolvere "pasticcini" legali. Quindi, recarsi dall'avvocato, nell'immaginario collettivo diffuso, è assimilabile ad un evento nefasto! Un po' come dover "andare dal dottore", perché ormai il paziente sta male e non può più farne a meno.

L'avvocato risolve problemi giuridici

Certamente, come il medico, l'avvocato possiede tutte le competenze e conoscenze per risolvere un problema giuridico.

Quello che non tutti sanno, però, è che l'avvocato possiede anche le competenze e conoscenze atte a consentire di prevenire un problema, con costi, in considerazione delle possibili conseguenze, anche molto contenuti.

In sostanza, scegliere di andare prima dall'avvocato, evita di doverci andare successivamente e consente al professionista incaricato di inquadrare il problema e, con tutta probabilità, di difendere al meglio il suo assistito nella fase in cui lo stesso si acuisce.

La figura dell'avvocato, inoltre, nel tempo si è molto modificata "trasformandosi" sulla base delle mutate esigenze della clientela e divenendo molto più "duttile" e vicina al cliente.

Oggi servono consulenze tempestive

E' ormai lontana la figura dell'avvocato statico, fermo nel suo studio ad aspettare i clienti, fissando appuntamenti quando ormai, spesse volte, il cliente stesso, in qualche modo, ha già dovuto, in parte, affrontare il problema ed intervenendo, quindi, a "cose fatte", spesso con scarsa efficacia.

Oggi, complici gli attuali mezzi a disposizione (si pensi solo ad internet e alla possibilità di ricevere una grande mole di documentazione tra-

Dall'avvocato non si va solo per risolvere problemi ma anche per prevenirli riducendo eventuali costi



mite e-mail), la consulenza del professionista può e deve avere la caratteristica di essere tempestiva, rapida nelle risposte e, pertanto, efficace.

Qualche esempio

Faccio qualche esempio per farmi capire meglio.

Un'azienda si trova nella necessità di contestare disciplinatamente ad un proprio lavoratore un comportamento che ritiene scorretto o sba-

gliato dal medesimo tenuto durante l'attività lavorativa o anche "fuori" dall'orario di lavoro (parrà, a molti strano, ma vi sono una serie di condotte che diventano disciplinatamente rilevanti anche quand'anche tenute in orario non lavorativo). La contestazione disciplinare che il datore di lavoro deve necessariamente inviare o consegnare per iscritto al dipendente (che altro non è che una lettera nella quale lo stes-

so contesta l'addebito al lavoratore) deve, però, rispettare, per essere valida, alcuni requisiti previsti per legge. Deve, cioè, contenere la manifestazione non equivoca dell'intenzione del datore di lavoro di considerare le circostanze addebitate come illecite disciplinare ed essere specifica, essere inviata dell'immediatezza del fatto (ovvero l'addebito deve essere tempestivamente contestato, rispettando anche i termini previsti dal contratto collettivo applicabile al caso singolo) e immutabile. E', inoltre, necessario che il dipendente abbia effettivamente avuto conoscenza della missiva (e, qui, si potrebbe aprire un'ampia parentesi sulla casistica varia esaminata dalla giurisprudenza, non sempre con soluzioni identiche!).

Al lavoratore che si vede consegnare o recapitare una lettera di contestazione disciplinare (che, lo si rammenta, può comportare l'adozione di provvedimenti quali la multa fino a 4 ore, ma anche la sospensione fino a un massimo di 10 giorni dal lavoro e dalla retribuzione e, nelle ipotesi più gravi, il licenziamento), dall'altro lato, consiglio vivamente di farsi assistere per redigere quelle che vengono chiamate le "giustificazioni" (ovvero la risposta ai fatti contestatigli) o in occasione dell'incontro con il datore di lavoro che può richiedere per legge. Sebbene tale procedimento possa sembrare banale, vi sono una serie di insidie per il datore di lavoro (relative al mancato rispetto dei requisiti della contestazione e, in seguito, del provvedimento disciplinare eventualmente adottato) che potrebbero condurre all'inefficacia del provve-

mento con conseguenze, a volte, "salate", ma anche per il lavoratore che potrebbe, quindi, ingenuamente redigere le giustificazioni, di fatto, avallando e confermando quanto contestato, perché potrebbe subire un provvedimento difficilmente impugnabile e, magari, ingiusto o eccessivo. In tale situazione, non v'è che non comprenda l'importanza di rivolgersi ad un professionista qualificato (e parlo di un avvocato e non me ne vogliano, di un commercialista, come a volte avviene) che possa assistere i soggetti interessati nel modo migliore.

La casistica delle situazioni in cui essere affiancati da un avvocato è opportuno, prima ancora che necessario, è amplissima.

Lo studio legale Bassi

Per questi motivi, il mio Studio si propone di assistere privati ed aziende nella vita quotidiana e nell'attività lavorativa.

Con riferimento alle imprese, in un'ottica di continuo interscambio e collaborazione con il cliente, valutando anche la possibilità di concordare una consulenza continuativa che le accompagni nelle diverse situazioni che si presentano, effettuando, ove necessario, un lavoro preliminare di verifica, anche relativo all'ambito di riferimento, con predisposizione di modellistica e studiando un intervento "su misura". La conoscenza delle esigenze del cliente, consente, infatti, in primis, di prevenire problemi ricorrenti relativi all'attività svolta e di intervenire, altresì, per risolvere, ove possibile, le problematiche quotidiane. Lo Studio si propone di fornire un aspetto "dinamico" dell'avvocato che diventa

parte attiva della realtà imprenditoriale e con il quale si realizza una consulenza ed un interscambio rapido ed efficace per fornire le risposte che, necessitando di tempi brevi, determinano il buon andamento e la riuscita dell'attività lavorativa evitando o limitando l'insorgenza successiva di criticità. Lo Studio affronta, inoltre, con e per il cliente, le situazioni attualmente più difficili per l'impresa, quali la redazione e/o revisione di contratti che lo tutelino nelle proprie scelte commerciali e le problematiche connesse (inadempienze, vizi e difetti, recesso, risoluzione, termine essenziale, risarcimento dei danni, ecc.), l'assistenza relativa alla gestione del personale (procedimenti disciplinari, licenziamenti e quant'altro), il recupero dei crediti insoluti (ricorsi per decreti ingiuntivi, precetti, pignoramenti e procedure esecutive mobiliari e immobiliari), e tutte le altre situazioni particolarmente delicate che si possono presentare nel corso dell'attività lavorativa, in via stragiudiziale e giudiziale. Lo Studio affianca, altresì, i privati nelle varie situazioni che possono essere tenuti ad affrontare (locazioni, separazioni e divorzi, responsabilità civile, tutela della proprietà, possesso e altri diritti reali, tutela e recupero del credito, contratti, controversie in materia di lavoro, provvedimenti disciplinari e impugnazione licenziamento, mobbing e straining, risarcimento del danno differenziale, ecc.).

E' possibile fissare un incontro presso lo **Studio di Bergamo** o quello di **Merate** e, in caso di necessità, direttamente presso la sede della società cliente.

Avv. Cristina Bassi

SL
NA

Studio Legale Notaro e Associati

Associazione tra professionisti

RAPPRESENTANZA,
DIFESA ED
ASSISTENZA LEGALE
PER LE IMPRESE
ED I PRIVATI

CONSULENZA
STRAGIUDIZIALE

CONTENZIOSO
CIVILE
E PENALE

Linked in facebook

MERATE (LC) - Via Statale, 5/R
Tel. 039.59.82.013 - Fax 039.92.70.459
www.notaroeassociati.it

Studio Legale
Avv. Federica Sironi



Diritto di Famiglia - Diritto Immobiliare
Diritto del Lavoro
Diritto del Condominio

Merate - Via Sant'Ambrogio, 20
Tel. e Fax 039.9284816
Cell. 334.3845158
avv.sironi@avvocatosironi.it
www.avvocatosironi.it



STUDIO
LEGALE

AVVOCATO
Cristina Bassi

MERATE (LC)

Via degli Alpini n. 24
Tel. 039.6755354
Fax. 1782.723838

BERGAMO (BG)

Passaggio Don Seghezzi n. 2
Tel. 035.222142
Fax. 035.233242

www.cristinabassi.it